

# Le divinità allucinogene<sup>9</sup>

Alain Daniélou<sup>10</sup>

Nella gerarchia della creazione, i diversi aspetti della materia e della vita corrispondono a codici e formule che si manifestano principalmente in esseri sottili, spiriti, geni, angeli o demoni che governano i diversi aspetti della creazione e si incarnano in sostanze, piante, animali, insetti, microrganismi che rispondono agli stessi codici.

Esiste quindi una parentela tra alcune piante, animali, batteri e alcuni tipi di uomo, tra questi appaiono affinità, forme di comprensione, cooperazione, dipendenza reciproca o, al contrario, antinomie.

La vita esiste solo divorando la vita, e solo distruggendo e assimilando altri esseri viventi le diverse specie possono sussistere, riprodursi ed esistere in quanto specie.

A seconda della loro natura, tutte le specie hanno una preda specifica, possono essere carnivore, fruttivore o erbivore, nutrirsi di insetti o di plancton, e a loro volta sono prede di entità sottili che penetrano in esse, vivono in esse e a volte le distruggono...

L'espletamento di riti sacrificali, la consacrazione della vittima a un'entità sottile, a una divinità, consente di stabilire un legame con l'entità in questione. Ciò è il fondamento di tutte le religioni. Ringraziamo gli dei per il cibo che è il presupposto della nostra vita. È attraverso la comunione ritualizzata che invitiamo un dio o uno spirito ad entrare in

---

<sup>9</sup> Il testo originale, a noi ignoto, è stato tradotto dal francese sulla Rivista *Takiwasi* n° 1/*Usos y Abusos de Sustancias Psicoactivas y Estados de Conciencia Takiwasi*, Perú, Año I, dicembre 1992, pp. 25-29. A questa versione abbiamo fatto riferimento, con la traduzione dallo spagnolo di Ornella Calvarese.

<sup>10</sup> Alain Daniélou (1907-1994) è stato uno dei più importanti storici delle religioni e della musica. Grande studioso della storia dell'India fu uno dei più noti adepti occidentali dello Shivaismo. Tra i suoi libri tradotti in italiano sono da ricordare: *Yoga: metodo di reintegrazione* (Astrolabio); *Miti e dei dell'India* (Rizzoli); *La Via del Labirinto. Ricordi d'Oriente e d'Occidente* (CasadeiLibri); *La fantasia degli dei e l'avventura umana* (CasadeiLibri). Su <<Altrove>>, anno 2017, è già apparso in prima traduzione italiana (di Enrico Possolo) il saggio *L'influenza del suono sulla coscienza*.

noi allo scopo di modificare i nostri comportamenti, permetterci in alcuni casi di entrare in contatto con esseri sottili, sviluppare le nostre percezioni e persino raggiungere livelli di coscienza normalmente fuori dalla nostra portata.

Nel rito del sacrificio evochiamo la presenza di una divinità, di un essere sottile che penetra in noi attraverso la comunione, il consumo della vittima. È il significato del rituale cristiano in cui lo spirito del vino diventa il sangue di Cristo sorbito con rispetto dai fedeli nel rito ortodosso (nel rito cattolico solo l'ostia, che è la carne di Cristo, viene data ai fedeli, il vino, sangue del dio sacrificato, è consumato solo dal sacerdote officiante). Attraverso il consumo ripetuto, senza questa trasmutazione, sarebbe solo lo spirito della vite ad entrare in noi, ad impossessarsi di noi, e diventeremmo degli alcolizzati, posseduti dallo spirito della vite che, a poco a poco, finirebbe per controllare la nostra volontà e ci renderebbe dipendenti da lui.

È attraverso i riti che possiamo provocare la sua trasmutazione in uno spirito benigno del regno vegetale.

La coscienza della continuità tra il mondo sottile degli spiriti e la loro incarnazione negli esseri viventi è la base della conoscenza degli sciamani. Dall'alba dell'umanità gli sciamani hanno osservato che alcune sostanze derivate da piante, funghi, insetti, rendono possibile lo sviluppo di stati estatici durante i quali gli esseri sottili rappresentati penetrano all'interno degli organismi degli esseri umani, si incarnano in nuove forme di vita e s'impossessano di loro facendoli diventare loro schiavi. È essenziale capire questa relazione tra alcune sostanze e gli spiriti sottili che si incarnano nelle loro strutture se cerchiamo di analizzare il funzionamento delle sostanze che chiamiamo psicotrope e che, in tutte le religioni, hanno sempre giocato un ruolo importante per la percezione di mondi extra-sensibili e lo sviluppo di certe forme di conoscenza e crescita spirituale, oltre che all'ottenimento di stati di beatitudine.

Tutte le religioni hanno usato delle droghe per permettere all'individuo di superare la propria animalità, anche quando questo uso è diventato puramente simbolico, come il vino nel rituale cristiano. In India, il Bhang, una bevanda a base di canapa indiana che ha sostituito il Soma vedico, svolge un ruolo importante nello sviluppo delle percezioni degli Yogi e nelle visioni dei mistici.

Le esperienze che consentono il contatto con esseri sottili e lo sviluppo di certe facoltà fanno parte dell'avvicinamento al soprannaturale

e devono essere strettamente controllate mediante riti che le tengano sotto controllo. L'obiettivo è di espandere le nostre possibilità di conoscenza senza trasformarci in campi di influenza per gli spiriti interessati.

In India la cerimonia del Bhang si svolge così: durante un incontro tra alcuni adepti la foglia viene schiacciata tra due pietre e sciacquata con abbondante acqua in modo da eliminarne gli elementi nocivi. Poi, si prepara una bevanda a base di latte di mandorle al quale si aggiunge l'equivalente di una grossa oliva di Bhang che tutti ingeriscono con rispetto. Quindi, i partecipanti si separano, fanno un bagno e indossano abiti puliti. Si incontrano di nuovo e, dopo circa due ore, lo spirito del Bhang si manifesta, creando uno stato di euforia e percezioni di realtà aumentata a cui fa seguito una sonnolenza durante la quale viene percepito un lungo corridoio luminoso dai colori meravigliosi che porta verso visioni celestiali. Questa visione è simile a quella percepita da alcuni al momento della morte. Ma il Bhang non causa mai la morte e, a poco a poco, lo spirito si ritira, soddisfatto dell'accoglienza che gli è stata riservata, lasciando l'adepto in uno stato di pace e felicità che può durare diversi giorni.

Gli yogi che prendono enormi dosi di Bhang arrivano a percepire la struttura del Cosmo e della materia così come lo splendore dei mondi celesti. Ma non si deve alterare il proprio letargo sino a rischiare gravi disturbi mentali e difficoltà di riadattamento. L'uso abituale del fumo di canapa è fortemente scoraggiato in India perché gli elementi tossici non vengono eliminati e lo spirito della canapa, invitato mentre si sta attendendo ad altre attività, ne è infastidito e indignato. Tende quindi a impiantarsi, creando una insoddisfazione che provoca dipendenza e corrisponde a una possessione da cui ci si può liberare solo con un rituale di esorcismo in cui, pregando lo spirito del Bhang, lo si convince ad abbandonare colui che ne è diventato la vittima.

Il fenomeno della dipendenza da certe droghe è in realtà un fenomeno di possessione che può essere trattato solo attraverso procedure di esorcismo. È attraverso l'uso ritualizzato e controllato delle droghe ipnotiche che si può placare lo spirito interessato e liberare l'essere vivente posseduto a causa di inviti e comunioni che non hanno tenuto nel debito conto il suo ruolo sacro.

Gli spiriti della canapa, del tabacco, del papavero, della coca, sono divinità amiche dell'uomo, che permettono di alleviare le sue sofferenze

e spalancargli le porte dei mondi sottili; la loro proibizione, così come il loro uso irrazionale, sono ugualmente sbagliati e provocano la malevolenza delle divinità oltraggiate.

L'intera farmacopea è legata alla presenza in alcune piante medicinali che corrispondono a certi spiriti. Il loro uso deve quindi essere prudente e cauto. Molte volte sono veleni che uccidono ad alte dosi e curano se usati con parsimonia. La *Datura*, fiore sacro del dio Shiva, maestro della vita e della morte, che causa stati di estasi, è anche un veleno mortale.

Le epidemie sono manifestazioni di spiriti sottili il cui scopo è restaurare equilibrio della specie. La peste, il colera, il tifo, la tubercolosi, oggi l'AIDS, dovrebbero essere considerati come divinità che possono essere invocate attraverso preghiere e rituali. Tuttavia, è necessario che queste invocazioni siano indirizzate allo spirito interessato ed è qui che si devono conoscere riti efficaci

Ho visto casi di vaiolo considerati senza rimedio dai medici moderni essere curati da cerimonie d'invocazione, attraverso l'uso di ripetizioni di formule magiche, offerte di incenso, fiori, acqua, frutta e il succo di alcune piante sacre alla dea del vaiolo.

È a causa della sua incomprendione della realtà del mondo sottile che il materialismo moderno ne è rimasto vittima.